



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE





COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Sommario

PREMESSA	3
Il trasporto di merci pericolose su gomma nel territorio di Albano Laziale	3
Linea ferroviaria Roma Termini - Albano Laziale	4
Incendio Industriale Albano Laziale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
ANALISI DEI RISCHI	5
Rischio Viario	5
Modalità di intervento per rischio viario.....	6
Rischio trasporto ferroviario	7
Modalità di intervento per rischio ferroviario.....	9
Rischio incendio industriale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
PROCEDURE	11
Procedura in caso d'incidente stradale	12
Procedura in caso di incidente ferroviario	21
Procedura in caso di incendio industriale	25



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

PREMESSA

Lo spostamento di merci pericolose viene effettuato tramite trasporti di tipo ferroviario, fluviale-marittimo, stradale e aereo; ne deriva, quindi, che il rischio di incidenti rilevanti legati alla movimentazione di sostanze tossiche o pericolose sia oggetto di studi approfonditi e mirati.

In Italia non esistono Leggi quadro nazionali che regolamentino il flusso di merci pericolose, bensì esistono alcuni accordi internazionali, sottoscritti dal nostro Paese (la Direttiva della Comunità Europea 82/501/CEE (c.d. 'Seveso') è stata recepita in Italia con il D.lgs. 334/99 e successive modifiche).

Per quanto riguarda il rischio trasporti, la specifica ADR (ACCORD DANGEREUSES ROUTE -accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose) ratificato dal Parlamento italiano con la legge del 12 agosto 1962, n. 1839 e successive modifiche e integrazioni, costituisce la base da cui partire per la gestione di un'emergenza per spandimento di materiale pericoloso, in quanto identifica univocamente le sostanze trattate, le relative caratteristiche chimiche e fisiche e le modalità di comportamento in caso di evento.

Il trasporto di merci pericolose su gomma nel territorio di Castel Gandolfo

Il territorio di Castel Gandolfo appartiene alla cosiddetta "Area vasta pomatina", il cui territorio si caratterizza come elemento di cerniera fra il comune di Roma e la provincia di Latina, nell'ambito di uno dei maggiori corridoi nazionali di connessione con l'Italia meridionale.

A livello infrastrutturale viario il territorio pomatino è servito dal porto di Anzio, dall'aeroporto di Ciampino, dal centro merci ferroviario di Aprilia e dal centro merci ferroviario con annesso terminal per il trasporto ferroviario combinato strada-rotaia di Pomezia-Santa Palomba. Dal punto di vista viario è servito dalla strada statale appia e da altri assi di competenza regionale e provinciale.

In particolare il Comune di Castel Gandolfo è attraversato da:

Strada Statale	7 Appia
Strada regionale	207 Nettunense
Strada provinciale	216 via Buoizzi
Strada provinciale	140 viale A. Costa



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Strada provinciale	2b via Santa Fumia
Strada Provinciale	101a via del mare
Strada Provinciale	71b

Mediante tale rete provinciale e regionale, l'area vasta è connessa sia al Grande Raccordo Anulare e quindi alle rete viaria di primo livello, sia a nodi primari nazionali e regionali (porto di Civitavecchia e aeroporto di Ciampino e Fiumicino). Questo sistema però è caratterizzato da un elevato livello di insicurezza delle infrastrutture. Nell'esigenza di completamento della maglia viaria principale, sul territorio di Albano Laziale si è inaugurata un'importante tratta viaria di collegamento dell'Appia bis che permetterà quindi di decongestionare le viabilità secondarie e quindi incrementare il passaggio di mezzi che trasportano materiali verso l'aeroporto di Ciampino, nuovo elemento attrattore di società di trasporti.

Linea ferroviaria Roma Termini - Albano Laziale

La linea ferroviaria collega la Stazione di Roma Termini e Albano Laziale, e rappresenta una delle tre vie ferroviarie che collegano la città di Roma ai Castelli Romani, insieme alla tratta Roma – Frascati e Roma Velletri. L'intero tratto ferroviario è lungo 28,4 km, di cui gran parte a singolo binario, binario unico ed elettrificato. Solo i primi 14 km, corrispondenti al segmento compreso fra Roma Termini e Ciampino, presentano una circolazione a doppio binario. Il tratto che percorre il territorio comunale è caratterizzato dalla galleria di Marino è una galleria ferroviaria realizzata nel 1886, per superare il costone roccioso che delimita il versante nord del Lago Albano sottopassando la strada statale 216 Maremmana III e la Via dei Laghi. È posta tra la stazione di Marino Laziale e la fermata di Villini.

La galleria, a binario unico, è lunga circa 315 m, descrive una curva ascendente con tunnel realizzato in muratura nel quale si aprono le regolamentari nicchie di ricovero. L'uscita della galleria, in direzione Castel Gandolfo, si apre sul panorama del Lago Albano.

È la seconda per lunghezza delle quattro gallerie che sono state realizzate sul tracciato della ferrovia. La galleria, per gran parte della sua lunghezza, si trova nel territorio del comune di Marino e in piccola parte nel territorio del comune di Castel Gandolfo.



ANALISI DEI RISCHI

Rischio Viario

Rispetto all'incidente presso un'Azienda a rischio rilevante, il fenomeno del trasporto risulta molto più difficile da controllare a causa dell'estrema variabilità del contesto e delle modalità in cui quest'attività si realizza, dal numero considerevole di trasporti effettuati giornalmente. Anche per questi motivi, la maggior parte delle volte, le informazioni reperite risultano essere scarse, frammentarie e poco precise.

Una serie di caratteristiche proprie del processo di trasporto rendono difficile un monitoraggio costante ed esaustivo del fenomeno sono:

- il sistema trasporti risulta essere non “confinato” all'interno di una ben definita area,
- il veicolo è in continuo movimento e si sposta nell'ambito di un sistema (la strada) in cui gli stessi parametri caratteristici cambiano in continuazione;
- sulla strada possono verificarsi interferenze con l'esterno, non c'è un controllo dettagliato sugli accessi e sulla localizzazione.
- l'affidabilità del veicolo e le condizioni delle infrastrutture stradali hanno un ruolo fondamentale. Ad esclusione di quella autostradale, il resto della viabilità extraurbana del territorio è prevalentemente costituita da strade a carreggiata unica con due corsie complessive (una per senso di marcia).

Il trasporto su gomma di merci pericolose risulta essere quindi una realtà piuttosto sottovalutata sia in termini di entità che in termini di incidentalità: allo stato attuale anche se il 52% delle sostanze pericolose viaggia su strada, non esiste ancora un concreto monitoraggio quantitativo o qualitativo dell'attività, e soprattutto non esistono in questo settore valutazioni di rischio o analisi di sicurezza mirate, così come sono invece per le installazioni fisse.

Oltre ai grossi poli di produzione, di stoccaggio, di lavorazione/utilizzo delle sostanze pericolose, che determinano grosse concentrazioni di traffico, tali merci sono destinate anche a luoghi più puntuali e sparsi nel territorio; basti pensare alla rete dei distributori di carburante per i veicoli civili. La necessità, da parte dei mezzi che trasportano sostanze pericolose, di poter raggiungere in maniera capillare tutto il territorio, fa sì che la gran parte della rete stradale sia interessata dal traffico di merci pericolose



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il traffico merci pericolose avviene quindi in promiscuo con il normale traffico stradale su tutta la rete viaria subendone, quindi, tutti gli effetti indotti dalla sua entità (congestione) e provocandone in maniera più o meno marcata un aggravio delle condizioni di sicurezza nel senso di aumento delle probabilità di incidenti con conseguenze gravi.

Modalità di intervento per rischio viario

In base all'ultima Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile 12 agosto 2006, n. 1636, occorre che

il Sindaco	in caso di evento e qualora lo ritenga necessario, si preoccupa della "gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione"
Il sistema comunale di Protezione Civile	Deve supportare e affiancare operativamente i Corpi Nazionali preposti all'intervento (VVF, Polfer, Polizia Stradale, ARPA Lazio, CRI, etc..) e gestire autonomamente tutte le attività logistiche di assistenza alla popolazione coinvolta.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

STRADE STATALI	ANAS	Nominativo	LIPORACE DOMENICO	CLAUDIO FAGGIANI
		Qualifica	RESPONSABILE CENTRO MANUTENTORIO	CAPO NUCLEO A DEL C.M.C.
		Tel/Cell	3357271175	335720721
		Fax		
		Mail	d.liporace@anas.it	c.gaggiani@anasnet.it
	Compartimento di Roma	Tel	0672911	800.841.148
		Email	servizioclienti@stradeanas.it	
STRADE REGIONALI		Nominativo		
		Qualifica		
		Tel/Cell		
		Mail		
STRADE PROVINCIALI		Nominativo		
		Qualifica		
		Tel/Cell	06.67664218	
		Fax	06.5897976	
		Mail		
STRADE COMUNALI	COMUNE DI ALBANO LAZIALE	06.932951	Nominativo	Rosa Pieragostini
			Qualifica	Responsabile Del Servizio
			Tel/Cell	06.93268032-55-66 – CELL:3292986506-3335797833
			Fax	06.93268066
			Mail	trafficomantenzone@comune.albanolaziale.rm.it

Rischio trasporto ferroviario

La massima criticità della linea ferroviaria che attraversa il territorio di Albano Laziale è rappresentata dalla galleria Villa Doria. Gli eventi incidentali ferroviari, fin dai primi momenti dell'intervento, si caratterizzano dalla necessità di una importante attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Gli elementi peculiari di un incidente ferroviario possono essere così sintetizzati:

difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;

- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Diventa quindi di fondamentale importanza definire il flusso delle informazioni tra le sale operative, l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi, l'attivazione da parte del sindaco della propria struttura comunale di protezione civile per fornire assistenza alla popolazione e la disponibilità di luogo e attrezzature per l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza

Le conseguenze di gravi incidenti nell'ambiente ristretto delle gallerie sono potenzialmente molto più gravi di quelle degli incidenti sulle strade a cielo aperto e scatenano solitamente reazioni più accese da parte dell'opinione pubblica.

"In una galleria stradale moderna, la sicurezza è garantita per mezzo di un approccio integrato. È disponibile un insieme di strumenti ben sviluppati – tra cui valutazione dei rischi, ispezioni di sicurezza e procedure di sicurezza – per aiutare a raggiungere gli obiettivi di sicurezza dalle fasi di pianificazione iniziale e progettazione di una nuova galleria fino all'operatività e riqualificazione delle gallerie esistenti."

Gli scenari che si possono presentare all'interno di una galleria ferroviaria sono i seguenti:

- **GLI SCENARI CALDI** (incendio), in cui lo sviluppo di un incendio e le tempistiche previste, prevedono la necessità e la possibilità di portare il treno all'esterno o comunque in una posizione di sicurezza per poter effettuare l'esodo degli occupanti (a meno di tunnel più lunghi di 20 km)



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- **GLI SCENARI FREDDI**, che in linea di principio prevedono una condizione più severa (lo svio o il deragliamento impediscono fisicamente al convoglio o a parte di esso la possibilità di essere portato all'esterno della galleria), per i quali le condizioni ambientali entro le quali devono svolgersi le operazioni di soccorso, sono quella della galleria.
- **LA SOSTA PROLUNGATA**, definita come una sosta non programmata in una galleria, senza incendio a bordo, per una durata superiore a 10 minuti, è un evento che, pur non costituendo, in sé stesso, un pericolo per i passeggeri e il personale, è previsto come uno di quelli da gestire tramite misure dirette a tenere sotto controllo una situazione di questo tipo. È prevista l'adozione di una procedura appropriata che consenta l'evacuazione dei passeggeri (avviare l'evacuazione vera e propria o far arrivare un treno idoneo per l'evacuazione) entro 60 minuti dall'arresto del treno. Tali specifiche di prestazione non tengono conto del fatto se l'infrastruttura possieda o meno misure infrastrutturali idonee allo scopo quali uscite di sicurezza intermedie

Modalità di intervento per rischio ferroviario

In condizioni di incidente ad un convoglio in galleria, tutti i convogli viaggianti in direzione di marcia che precedono il treno con incendio a bordo o incidentato, saranno portati all'esterno del tunnel mentre tutti i treni che seguono il treno con incendio a bordo dovrebbero, nei limiti del possibile ed anche prevedendo la marcia indietro, portarsi in zona sicura alla massima distanza possibile dalla zona coinvolta dall'evento, oppure evacuati.

Quando il treno non può lasciare la galleria diventa necessario attuare l'autosoccorso e l'evacuazione del treno incidentato e/o coinvolto dall'incendio. In linea del tutto generale, quando un treno si ferma in una posizione casuale all'interno del tunnel, l'auto-soccorso dovrebbe avvenire sfruttando i cunicoli trasversali che portano nella seconda canna (se esiste) o verso le uscite di sicurezza intermedie o verso una stazione di emergenza.

Il principale obiettivo delle squadre che intervengono dev'essere la protezione delle vite umane e non quella di valori materiali come veicoli e infrastrutture

La gestione della sicurezza presenta sfide particolari nelle gallerie stradali, dove i pericoli legati ai veicoli in movimento che trasportano carichi sono significativi e le conseguenze di gravi incidenti



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

possono essere influenzate in misura significativa dal comportamento umano che può essere difficile da prevedere

Il principio fondamentale da seguire è che, in caso di emergenza in una galleria, gli utenti della galleria devono attuare il cosiddetto auto-soccorso.

Dopo la fase di auto-soccorso in una situazione di emergenza, i servizi antincendio e di salvataggio interverranno per spegnere l'incendio e per fornire assistenza agli utenti eventualmente rimasti nella galleria che non sono in grado di attuare l'auto-soccorso.

Le squadre di soccorso, nell'ambito di definizione del Piano di Emergenza, possano richiedere la disconnessione dell'alimentazione di corrente di trazione, avendo la garanzia che le relative sezioni delle catenarie o delle rotaie conduttrici siano state disconnesse prima di entrare nella galleria o in una sezione della galleria.

Della disconnessione dell'alimentazione di corrente di trazione è responsabile il Gestore dell'Infrastruttura, la responsabilità di rendere fruibile l'accesso dei soccorritori nell'infrastruttura in tempi compatibili con lo svolgimento delle operazioni di soccorso, deve ricadere sul gestore dell'infrastruttura, che deve garantire la messa in sicurezza della linea dal punto di vista elettrico in condizioni non meno cautelative di quelle che si avrebbero in caso di intervento di ditta per manutenzione.

I Gestori delle gallerie di lunghezza superiore ad 1 km, hanno l'obbligo di assicurare i collegamenti di soccorso tra l'esterno e l'interno della galleria.

Per gli aspetti di coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, di gestione operativa dell'evento e del flusso informativo sono cogenti le indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile (in attuazione alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla G.U. n. 87 del 13 aprile 2006) per il coordinamento operativo di emergenze dovute, fra gli altri, ad incidenti ferroviari con convogli passeggeri.

Dovranno essere valutati in sede locale da parte della struttura territoriale del CNVVF coinvolta, i seguenti aspetti:

- Dichiarazioni del Gestore dell'Infrastruttura (GI) riguardo alle possibilità (per lo scenario di treno incidentato /o con incendio fermo in galleria) di gestire i treni precedenti ed accodati.
- Dichiarazioni del GI riguardo alle possibilità di gestire una evacuazione (per tutti gli scenari coinvolgenti treni passeggeri fermi in galleria) con le misure infrastrutturali esistenti nella



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

galleria, considerando parametri quali lunghezze da percorrere, ampiezza dei marciapiedi (se presenti), qualità dei dispositivi di illuminazione e segnalazione (se presenti) all'interno della galleria e valutazione della possibilità di raggiungimento da parte delle squadre di soccorso degli accessi della galleria (se raggiungibili).

- Procedure di toltensione e messa a terra della linea di contatto per l'accesso in sicurezza.
- Comunicazioni radio all'interno della galleria.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

PROCEDURE

Procedura in caso d'incidente stradale

R1 RISCHIO VIABILISTICO

R1.1 Incidente stradale

SCENARIO	Descrizione: La tangenziale Albano- Genzano SS7 Appia, inaugurata 19/09/2016 Collega via Vascarelle - rotatoria Somaschi, lunga 2,69 Km dal Km 24 della SS7 Appia alla progressiva Km 26,69 (svicolo del Crocefisso). Attraversa l'abitato del Comune di Albano nella zona N-E, è lungo circa 2,7 Km e collega il Comune di Albano allo Svincolo del Crocefisso sulla S.P. Albano-Pomezia. Le funzioni principali sono prevalentemente locali ed orientate ad alleggerire il traffico sull'Appia dovuto agli spostamenti sulla direttrice Genzano-Ariccia-Albano-Roma, lungo il tracciato vi sono 3 gallerie di cui 2 artificiali della lunghezza di 386 mt una dalla progressiva 0+210 fino a progressiva 0+593, un viadotto della lunghezza di circa 200 mt e l'altra galleria della lunghezza di 700 mt dalla progressiva 0+796 alla progressiva 1+479.
	Altre viabilità principali SS7 Appia SR 207 SR 218 SP 4a SP 72b SP 101a SP 216
	Probabilità di accadimento: Probabile
	Danni: Incolumità persone
	SCHEMA SCENARIO Integrità beni e attività produttive

STATO DI PREALLARME	COMPORTEMENTI OPERATIVI
	1 Il Comando di Polizia Locale riceve le segnalazioni di incidente stradale da: - singolo cittadino in caso di incidente su strade comunali - polizia stradale in caso di incidente su autostrada, tangenziale e strada statale. Sulla base della valutazione preliminare della tipologia dell'incidente (incidente di traffico / di trasporto merci / di trasporto merci pericolose) e della gravità (danni materiali / feriti / vittime), il comando di Polizia Locale, se ritiene che l'incidente possa avere conseguenze sulla popolazione, sull'ambiente e sulla viabilità tali da rendere necessaria l'attivazione della Protezione Civile, provvede ad avvisare il Sindaco e il responsabile della P.C.

STATO DI ALLARME	STATO DI PREALLARME
	2 Preso atto del segnale di preallarme per incidente stradale, il responsabile della P.C. si assicura del coinvolgimento delle altre forze operative (Soccorso Sanitario 118, Vigili del Fuoco, Anas, etc). In funzione della tipologia e della gravità dell'incidente, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme" in caso di incidente da traffico/ trasporto merci / trasporto sostanze pericolose con pericolo limitato e circoscrivibile per la popolazione e l'ambiente. 1 Il comandante della Polizia Locale provvede a:



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- inviare sul posto una sua unità mobile per la ricognizione della scena dell'incidente;
 - mantenere i contatti con le altre strutture operative locali di soccorso (ARES 118, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, ecc.).
- 2** Sulla base delle informazioni raccolte dall'unità che ha effettuato il sopralluogo, il sindaco, a scopo cautelativo, dispone:
- le deviazioni del traffico su percorsi alternativi al fine di consentire l'afflusso dei mezzi di soccorso e dei mezzi d'opera necessari agli interventi sulle strutture viarie;
 - la mobilitazione delle squadre operative reperibili delle aziende erogatrici dei servizi (gas, acqua, energia elettrica) che risultano danneggiati o richiedono interventi di messa in sicurezza per evitare la compromissione del servizio stesso o il verificarsi di un incidente molto più grave.

STATO DI ALLARME

STATO DI ALLARME

- 3** Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale il responsabile della P.C., una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:
- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
 - la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.
- Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco, sentito il comandante della Polizia Locale, revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.
- 1** Il responsabile della P.C., informato il Sindaco circa la gravità dell'incidente e il pericolo grave e immediato per la popolazione e/o l'ambiente, convoca l'Unità di Crisi Locale per l'attivazione delle funzioni di supporto necessarie per rispondere all'emergenza.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

STATO DI EMERGENZA

- 2** In attesa che l'UCL sia operativa, il responsabile della P.C., dovrà:
- inviare sul posto un'unità comunale per la ricognizione della scena dell'incidente al fine di valutare la vastità e le caratteristiche del territorio interessato e delle linee di comunicazione coinvolte; la presenza di centri abitati coinvolti o in stato di rischio; le sostanze rilasciate e i relativi veicoli di diffusione (aria, acqua o suolo) sentito un funzionario del settore ecologia e ambiente; l'eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, viabilità in genere).
 - individuare i presidi e le eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza, nonché attivarsi per garantire l'informazione alla popolazione coinvolta dall'evento mediante gli altoparlanti dei veicoli del corpo di Polizia Locale.
 - allertare, se non ancora in campo, il corpo dei Vigili del Fuoco o eventuali Gruppi di Volontari.
- 3** A Unità insediata e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si predispone:
- l'evacuazione degli edifici sensibili e/o degli edifici che sono stati danneggiati dall'incidente o che potrebbero essere coinvolti dagli effetti di un evento incidentale ritardato (incendi o esplosioni);
 - il coinvolgimento di ARPA e ASL, in caso di sversamento sostanze pericolose con possibili ricadute ambientali, affinché vengano messe in atto tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente attraverso la messa in sicurezza dell'area.
- 4** In base alle ricadute che l'incidente può avere sull'ambiente e/o sulla popolazione, l'Unità di Crisi Locale, a cui partecipa un funzionario del settore ecologia e ambiente, seguirà rispettivamente le procedure di emergenza previste per:
- "Rischio inquinamento suolo e/o falda" se l'incidente ha comportato lo sversamento su suolo di sostanze liquide nocive per l'ambiente;
 - "Rischio inquinamento atmosferico" se l'incidente ha generato una nube tossica con conseguenze per la salute della popolazione;
 - "Rischio inquinamento idropotabile" se l'incidente ha comportato lo sversamento di sostanze liquide nelle aree di rispetto di pozzi/sorgenti ad uso idropotabile.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

5 Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale, il responsabile della P.C., una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:

- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
- la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.

Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.

R1 RISCHIO VIABILISTICO

R1.2 Blocco della circolazione stradale

SCHEMA SCENARIO

Descrizione:

La tangenziale Albano- Genzano SS7 Appia, inaugurata 19/09/2016 Collega via Vascarelle - rotonda Somaschi, lunga 2,69 Km dal Km 24 della SS7 Appia alla progressiva Km 26,69 (svicolo del Crocefisso). Attraversa l'abitato del Comune di Albano nella zona N-E, è lungo circa 2,7 Km e collega il Comune di Albano allo Svincolo del Crocefisso sulla S.P. Albano-Pomezia.

Le funzioni principali sono prevalentemente locali ed orientate ad alleggerire il traffico sull'Appia dovuto agli spostamenti sulla direttrice Genzano-Ariccia-Albano-Roma, lungo il tracciato vi sono 3 gallerie di cui 2 artificiali della lunghezza di 386 mt una dalla progressiva 0+210 fino a progressiva 0+593, un viadotto della lunghezza di circa 200 mt e l'altra galleria della lunghezza di 700 mt dalla progressiva 0+796 alla progressiva 1+479.

Altre viabilità principali

SS7 Appia
SR 207
SR 218
SP 4a
SP 72b
SP 101a
SP 216

Probabilità di accadimento:

Probabile

Danni:

Incolunità persone

STATO DI EMERGENZA

COMPORAMENTI OPERATIVI

1 Nel caso in cui la viabilità comunale sia interessata da un blocco della circolazione che si protrae nel tempo per un numero elevato di ore (>4), il comando di Polizia Locale avvisa il sindaco e il responsabile della P.C.;

Il Sindaco dichiara aperto lo "stato di emergenza" e convoca il l'Unità di Crisi Locale.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

2 In attesa che l'Unità sia operativa, il responsabile della P.C. dovrà:

- segnalare le vie interessate dal blocco e individuare la viabilità di accesso attraverso la quale far transitare i soccorsi;
- accertarsi che siano stati allertati i soccorsi (ARES 118, presidi ospedalieri, i Vigili del Fuoco, e le associazioni di volontariato se presenti);
- allertare le funzioni di supporto "Strutture operative locali e viabilità"

3 A Unità insediata e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si procede all'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile nel suo complesso:

- il responsabile della P.C., coadiuvato dall'assistente sociale del comune, coordina gli interventi di pronto intervento per il soccorso della popolazione bloccata, affinché il ARES 118, i Vigili del Fuoco e i volontari possano raggiungere in modo tempestivo e ordinato la popolazione da soccorrere;



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

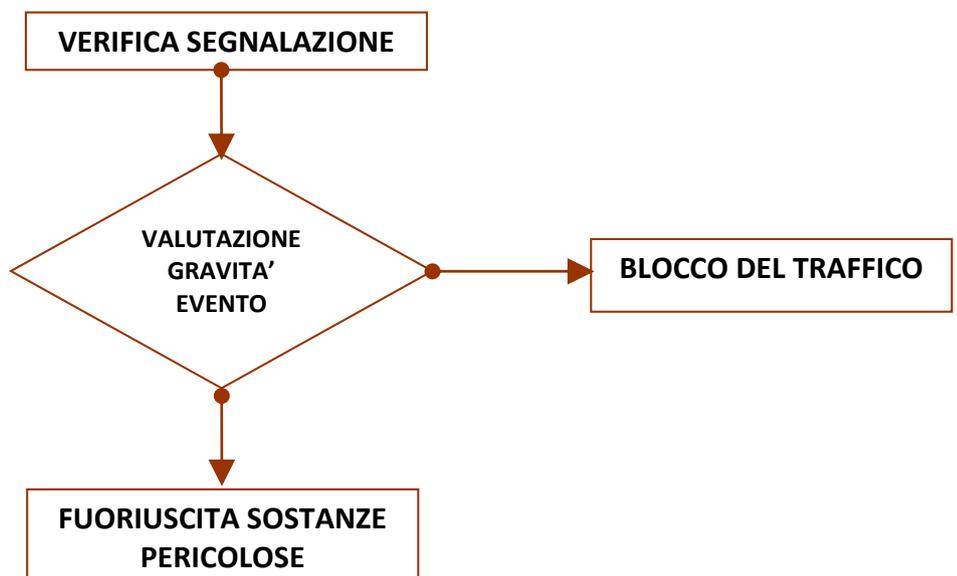
- il responsabile della P.C. si preoccupa di garantire un idoneo sistema di informazione al cittadino che dovrà essere mantenuto aggiornato (via radio o attraverso la diffusione di messaggi a mezzo di altoparlanti dei veicoli del corpo di Polizia Locale) sull'evoluzione del fenomeno in atto, sui comportamenti da assumere e sullo stato di avanzamento dell'attività di soccorso.

4 Il responsabile della P.C. dovrà tenere aggiornato il sindaco e l'UCL sull'evoluzione del fenomeno, coordinando al meglio le operazioni di intervento sul territorio.

5 Nel momento in cui la situazione viabilistica inizia a mostrare segni di evidente miglioramento, il comandante della Polizia Locale coordina, insieme con le forze dell'ordine coinvolte, le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità assicurando il presidio dei punti nevralgici della viabilità fino a quando la situazione torna alla normalità.
Infine egli coordina le operazioni di rientro dei soccorsi.

A operazioni concluse, il Sindaco dichiara chiuso lo il COC.

INCIDENTE STRADALE



VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE:

Le forze dell'ordine verificano la segnalazione dell'incidente.

VALUTAZIONE GRAVITÀ EVENTO

Il C.O.C. in base alle informazioni ricevute dalle squadre o da enti, valuta l'entità del coinvolgimento del territorio all'evento, ne identifica la tipologia definendola:

BLOCCO DEL TRAFFICO, se l'evento genera una interruzione della viabilità.

FUORIUSCITA DI SOSTANZE PERICOLOSE, se si manifesta il pericolo o la fuoriuscita di sostanze pericolose.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

BLOCCO DEL TRAFFICO

RICEZIONE SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE C.O.C 	Il sindaco ricevuta la segnalazione da parte del personale preposto presenti sul luogo dell'incidente o da ente superiore procede all'attivazione del C.O.C.
COMUNICAZIONE ALLA UTG-PREFETTURA. 	Il sindaco o il responsabile delle funzione telecomunicazioni avvisa la UTG-Prefettura sugli sviluppi della situazione restando a disposizione per eventuali comunicazioni
CONVOCAZIONE VOLONTARI REPERIBILI 	La funzione del volontariato : convoca tutto il personale volontario disponibile al fine di poter approntare le prime azioni di verifica e soccorso. Nell'attesa che il personale, gradualmente raggiunga il C.O.C. verranno resi disponibili ed operativi i mezzi di trasporto e comunicazione atti al presidio del territorio ed al soccorso
VERIFICA DISPONIBILITA' DI STRUTTURE E RISORSE 	I responsabili della funzione assistenza alla popolazione e materiali e mezzi verificano la disponibilità di strutture e risorse utili alla gestione dell'emergenza e nonché al loro preavviso e allertamento.
REDAZIONE COMUNICAZIONE PRIME NOTIZIE 	Il sindaco o il responsabile della funzione telecomunicazioni : redige sulla scorta delle informazioni ricevute dalle squadre, il primo comunicato stampa da inviare per visione ed accettazione alla prefettura. Successivamente si provvederà alla diffusione, tramite i mezzi di comunicazione (network radiofonici e televisivi), alla cittadinanza.
VERIFICA VIABILITÀ 	Il responsabile della funzione viabilità con la sala operativa: sulla scorta delle informazioni ricevute, definisce gli ambiti comunali soggetti a delimitazione, individua vie di fuga per gli automobilisti coinvolti e inizia a far defluire la coda assicurando la funzionalità della viabilità di soccorso.
ATTIVAZIONE DETENTORI DI RISORSE 	Il responsabile della funzione materiali e mezzi, assistenza alla popolazione e telecomunicazioni sulla scorta delle informazioni ricevute attivano i detentori delle risorse.
INVIO UNITA' DI RICOGNIZIONE SUL TERRITORIO 	La funzione volontariato, assistenza alla popolazione e sanità umana : organizzeranno e invieranno le squadre di ricognizione per verificare l'eventuale presenza di soggetti a rischio (bambini, anziani, disabili e quant'altri necessitano di assistenza) ed eventuale trasporto presso presidi o strutture atte alla loro assistenza.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ASSISTENZA POPOLAZIONE COINVOLTA 	I responsabili della funzione assistenza alla popolazione e volontariato , provvedono a quanto necessario per l'assistenza delle persone coinvolte, tramite la distribuzione di generi di prima necessità e di conforto (bevande e alimenti di prima necessità, coperte, e quant'altro necessità).
CESSAZIONE ALLARME 	Il C.O.C. : valuta sulle scorte delle operazioni svolte e delle informazioni provenienti da enti superiori e volontariato l'eventuale progressione dell'evento nonché la sua stazionarietà dichiarando di conseguenza, e in accordo con la prefettura, la cessazione dello stato di emergenza proseguendo la fase di gestione dell'emergenza o l'eventuale inizio di ripristino della normalità.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

FUORIUSCITA SOSTANZE PERICOLOSE

PRIMA PARTE



SECONDA PARTE



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

PRIMA PARTE

RICEZIONE SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE C.O.C. ↓	Il sindaco ricevuta la segnalazione da parte del personale preposto presenti sul luogo dell'incidente o da ente superiore procede all'attivazione del C.O.C.
COMUNICAZIONE ALLA UTG-PREFETTURA. ↓	Il sindaco o il responsabile delle funzione telecomunicazioni avvisa la UTG-Prefettura sugli sviluppi della situazione restando a disposizione per eventuali comunicazioni
CONVOCAZIONE VOLONTARI REPERIBILI ↓	la funzione del volontariato : convoca tutto il personale volontario disponibile al fine di poter approntare le prime azioni di verifica e soccorso. Nell'attesa che il personale, gradualmente raggiunga il C.O.C. verranno resi disponibili ed operativi i mezzi di trasporto e comunicazione atti al presidio del territorio ed al soccorso
ALLERTAMENTO GESTORI DI RISORSE ↓	I responsabili della funzione assistenza alla popolazione e materiali e mezzi verificano la disponibilità di strutture e risorse utili alla gestione dell'emergenza e nonché al loro preavviso e allertamento
REDAZIONE COMUNICAZIONE PRIME NOTIZIE ↓	Il sindaco o il responsabile della funzione telecomunicazioni : redige sulla scorta delle informazioni ricevute delle squadre, il primo comunicato stampa da inviare per visione ed accettazione alla prefettura. successivamente si provvederà alla diffusione, tramite i mezzi di comunicazione (network radiofonici e televisivi), alla cittadinanza. ordinando alla popolazione di non mettersi in moto.
VERIFICA VIABILITÀ ↓	Il responsabile della funzione viabilità con la sala operativa: sulla scorta delle informazioni ricevute, definisce gli ambiti comunali soggetti a delimitazione e individua vie di fuga per gli automobilisti coinvolti e inizia a far defluire la coda, assicurando la funzionalità della viabilità di soccorso.
ATTIVAZIONE PERSONALE QUALIFICATO ↓	Il C.O.C. allerta, e se nel caso, fa intervenire il personale ed i mezzi dei servizi municipali, delle aziende municipalizzate e in genere di personale qualificato.
EMANAZIONE DIVIETI ↓	Il C.O.C. sulla scorta delle informazioni ricevute, emana (se necessario) ordinanze di divieto (acqua, raccolta e pascolo)
ATTIVAZIONE AREE DI DISINQUINAMENTO ↓	Il responsabile delle funzioni sanità umanitaria/veterinaria e assistenza sociale, volontariato e assistenza alla popolazione dispongono la immediata utilizzazione, nell'ambito locale di edifici da adibire a disinquinamento e/o ricovero della popolazione venuta a contatto con l'agente inquinante, nonché l'attivazione di magazzini provvisori per accogliere materiale di soccorso e di assistenza.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TRASPORTO POPOLAZIONE AREE DI DISINQUINAMENTO



il responsabile delle funzioni **materiali e mezzi, volontariato**, definiscono le modalità di trasporto della popolazione da trasportare nei centri di disinquinamento.

SECONDA PARTE

EVENTUALE EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO



Il responsabile della funzione **assistenza alla popolazione, censimento danni a persone e cose**: a seguito dell'analisi e delle informazioni sulle aree a rischio effettuerà la verifica delle condizioni di pericolo per la popolazione residente. se necessario predisporrà l'eventuale evacuazione presso le strutture di accoglienza.

VERIFICA VIABILITÀ



Il responsabile alla funzione **assistenza alla popolazione**: attiva i detentori delle strutture di ricovero, disponendone la preparazione all'accoglienza, nonché le modalità di trasporto della popolazione da evacuare. richiede al C.O.M.(se attivato), o alla prefettura quanto necessita per la predisposizione ed organizzazione funzionale degli ambienti di ricovero. utilizzando i volontari per la messa in funzione di tali strutture, al fine di predisporre tali strutture si consultino le piante dei luoghi di ricovero (precedentemente definite) allegate al piano comunale di protezione civile.

ATTIVAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA DI EVENTUALI SFOLLATI CON GENERI DI CONFORTO



Il responsabile della funzione **strutture operative locali**: predispone ed attua il presidio antisciacallaggio delle zone e strutture evacuante utilizzando in prima fase i volontari di protezione civile a supporto della polizia municipale. richiede al C.O.M.(se attivato), o alla prefettura/questura/comando stazione carabinieri l'invio di agenti utili al presidio.

PRESIDIO ANTI SCIACALLAGGIO ABITAZIONI E/O AUTOVEICOLI EVACUATI



Il responsabile della funzione **strutture operative locali**: predispone ed attua il presidio antisciacallaggio delle zone e strutture evacuante utilizzando in prima fase i volontari di protezione civile a supporto della polizia municipale. richiede al C.O.M.(se attivato), o alla prefettura/questura/comando stazione carabinieri l'invio di agenti utili al presidio.

VERIFICA STATO DI INQUINAMENTO



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



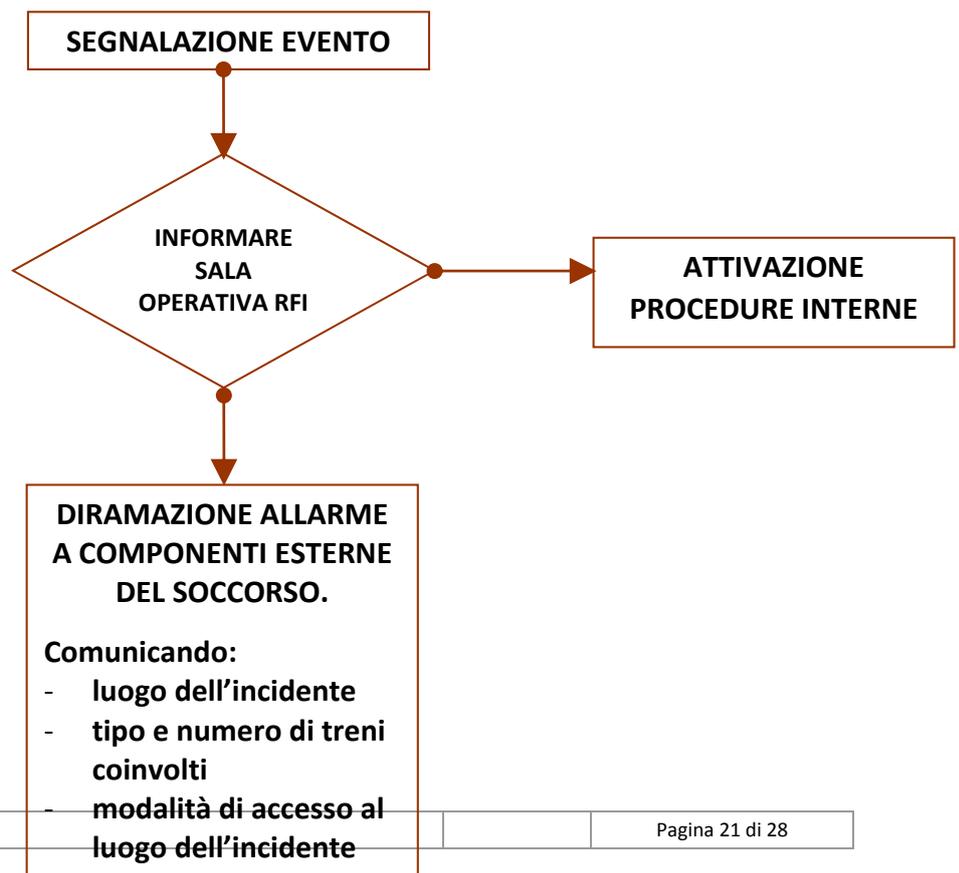
Il responsabile delle funzioni **sanità** umana/veterinaria e assistenza sociale, e **personale qualificato** (tecnici dell'arpa, ecc) verificano lo stato di inquinamento delle zone interessate e se necessario ne predispongono la disinfezione.

CESSAZIONE ALLARME



Il **C.O.C.**: valuta sulle scorte delle operazioni svolte e delle informazioni provenienti da enti superiori e volontariato l'eventuale progressione dell'evento nonché la sua stazionarietà dichiarando di conseguenza, e in accordo con la prefettura, la cessazione dello stato di emergenza proseguendo la fase di gestione dell'emergenza o l'eventuale inizio di ripristino della normalità.

Procedura in caso di incidente ferroviario





COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La gestione dell'evento viene quindi presa in carico dai singoli corpi che intervengono nel soccorso. Gli attori del soccorso sono:

- Carabinieri
- Polizia di Stato
- Vigili del Fuoco
- Emergenza Sanitaria
- Guardie di Finanza
- Corpo Forestale

che, ognuno per la propria specificità provvede a reperire il maggior numero di informazioni utili alla descrizione dello scenario in corso, inviando contestualmente le proprie unità a soccorso della popolazione coinvolta.

- Le Polizie Locali e le Sale Operative di protezione Civile Vengono coinvolte nella gestione a supporto dei soccorritori e occupandosi di mettere in sicurezza il luogo dell'evento.
- Alla Polizia Locale ed ai Volontari di protezione civile saranno demandate tutte le attività del controllo viario, e di tutti coloro non direttamente coinvolti nell'evento tramite l'istituzione di cancelli e cordoni di controllo.

Polizia Locale/Protezione Civile	Alla Polizia Locale ed ai Volontari di protezione civile saranno demandate tutte le attività del controllo viario, e di tutti coloro non direttamente coinvolti nell'evento tramite l'istituzione di cancelli e cordoni di controllo
---	--



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

il Sindaco	in caso di evento e qualora lo ritenga necessario, si preoccupa della “gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione”
Il sistema comunale di Protezione Civile	Deve supportare e affiancare operativamente i Corpi Nazionali preposti all'intervento (VVF, Polfer, Polizia Stradale, ARPA Lazio, CRI, etc..) e gestire autonomamente tutte le attività logistiche di assistenza alla popolazione coinvolta.

Contestualmente, al fine di garantire un efficace coordinamento degli interventi tecnici verrà individuato il direttore tecnico dei soccorsi (DTS), in modo da poter far svolgere in sicurezza le operazioni di soccorso

Il Sindaco tramite ordinanza istituisce il COC convocando le funzioni di supporto direttamente coinvolte nella gestione al fine di:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Attraverso l'istituzione del COC provvede a garantire il mantenimento del flusso delle comunicazioni rendendo la struttura disponibile ai rappresentanti delle forze interessate al soccorso, onde garantire un efficace coordinamento delle seguenti attività:

- Ai VV.F. è demandato il soccorso tecnico urgente per la messa in sicurezza dell'area



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- il soccorso sanitario sarà di competenza del SSR, della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato sanitarie che provvederanno alle attività di ricognizione e triage, eventuale installazione di un posto medico avanzato, trasporto di feriti presso strutture ospedaliere .
- le ASL, di concerto con la Polizia mortuaria, provvederà al recupero e alla gestione delle eventuali salme.
- Le forze di Polizia e le Polizie Locali si occuperanno di individuare e delimitare l'area destinata alle attività di soccorso, predisponendo il controllo degli accessi nelle suddette aree, nonché garantendo e gestendo la funzionalità della viabilità di soccorso

il Sindaco

Dispone la distribuzione dei generi di conforto,
Attiva l'assistenza psicologica
Dispone la predisposizione di ricoveri alternativi
Provvede all'informazione della popolazione
Coordina il volontariato di Protezione Civile per il supporto operativo
Cura i rapporti con i mass media
Garantisce la vigilanza igienico-sanitaria dell'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali.



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Procedura in caso di incendio industriale

SCENARI DI EVENTO:

- • Incidenti - mancati incidenti (inclusi gli infortuni)
 - • Rilascio di sostanze pericolose sul terreno, nelle acque, in atmosfera
 - • Incendi / Esplosioni
-
- - A questi eventi si possono associare altri quali:
-
- • Eventi naturali (terremoti, inondazioni, ecc)
 - • Attentati

TIPOLOGIE INCIDENTALI

INCIDENTI MINORI : Dal punto di vista operativo l'incidente corrisponde a tutte quelle situazioni incidentali che possono essere agevolmente affrontate dalle persone presenti all'interno degli impianti e degli uffici, i cui effetti sono sicuramente sempre contenuti nell'ambito dell'area interessata e/o dei soggetti coinvolti. **CONTROLLABILE**

INCIDENTI MEDI : L'incidente di livello 2 è relativo a tutte quelle situazioni che comportano l'intervento delle squadre di emergenza e possono richiedere di allertare i Soccorsi esterni, in quanto le risorse interne potrebbero non essere in grado di fronteggiare la situazione di emergenza verificatasi.

INCIDENTI GRAVI : L'incidente di livello 3 è relativo a tutte quelle situazioni di emergenza che provocano feriti gravi o decessi o per i quali si possono presumere ripercussioni all'esterno che potrebbero suggerire, agli organi competenti, l'evacuazione degli impianti e degli uffici e delle realtà abitative limitrofe.

. In questo caso oltre ai VVF, per il loro intervento, potrà essere richiesto di allertare anche altri Enti.

GLI EFFETTI DI UN INCIDENTE INDUSTRIALE

Gli effetti provocati da incendi, esplosioni o nube tossica in caso di incidente industriale si dividono in:



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

	<p>sostanze infiammabili</p> <p>Effetti dovuti al calore e ai fumi della combustione (ustioni, intossicazione, danni alle vie respiratorie)</p>
	<p><i>Esplosione</i></p> <p>sostanze esplosive</p> <p>Effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi)</p>
	<p><i>Nube tossica</i></p> <p>sostanze che si liberano allo stato gassoso</p> <p>Effetti dovuti a intossicazione acuta procurati da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità, anche effetti letali).</p>

Effetti sull'ambiente	<p><i>Nube tossica</i></p>
	<p>Contaminazione del suolo, dell'acqua, dell'atmosfera e degli alimenti da parte delle sostanze rilasciate.</p>

Effetti sulle cose	<p><i>Incendio o esplosione</i></p>
	<p>Danni alle strutture e in particolare crollo di edifici o loro parti, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, esplosione, incendi.</p>

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'INCIDENTE

	<p>COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI RIFUGIO AL CHIUSO</p> <p>Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati.</p> <p>Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati.</p> <p>Chiudere impianti elettrico, termico e del gas. Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria.</p>
	<p>COSA FARE</p> <p>Sintonizzati su radio e televisioni locali.</p>



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Ascolta le notizie ed eventuali istruzioni che saranno ripetutamente diffuse. Non sentirti abbandonato! Tutte le forze istituzionali sono impegnate nel risolvere l'emergenza. Prestare attenzione al segnale del cessato allarme. Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi. Spegnere ogni tipo di fiamma.

Ascolta i messaggi diffusi mediante altoparlante a bordo dei veicoli della polizia municipale.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA CON SEGNALE DI RIFUGIO AL CHIUSO

Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE